



Foto di Alex Pasarelli su Unsplash

Sussidi alla genitorialità: il welfare Enpav disegnato sulla Professione femminile

La Professione medico veterinaria si sta sempre più “femminilizzando”: a partire dal 2019 il numero delle iscritte all’Enpav ha superato il numero degli iscritti: 14.733 donne contro 14.311 uomini.

Questo trend si è mantenuto costante negli anni successivi, raggiungendo un divario molto ampio nel 2022, con 15.232 iscritte a fronte di 12.786 colleghi uomini.

Alla luce di questo, risulta ancora più evidente la necessità di **dedicare** al mondo femminile delle **Politiche di welfare su misura**.

A maggior ragione visto che le Libere Professioniste incontrano molti più ostacoli nello sviluppo della propria carriera rispetto ai colleghi uomini.

In Italia, infatti, le donne guadagnano meno degli uomini.

Sulla base di un’indagine svolta dall’Adepp (Associazione degli Enti di Previdenza Privata) presentata nel 2023 dal titolo “**Focus Donne Professione**” è emerso che già all’inizio dell’attività lavorativa, il reddito delle Professioniste under 30 è circa il 20% in meno di quello degli uomini.

Il motivo per cui le donne guadagnano di meno è perché lavorano di meno: a fronte del 59% degli uomini

che dedicano al lavoro più di 8 ore al giorno, le donne si fermano al 40%.

La riduzione del tempo da dedicare all’attività professionale è dovuta al ruolo di **care giver** che, in Italia, rivestono soprattutto le donne: è a loro, infatti, che è affidata principalmente la cura di figli e anziani.

Questo ruolo è ancora più preponderante laddove è più debole il sistema di welfare sul territorio e quindi la possibilità di affidare all’esterno del nucleo familiare la cura dei più deboli, e in particolare dei figli piccoli.

Un intervento a sostegno delle Libere Professioniste è stato introdotto dall’Enpav nel 2014, con i “**Sussidi alle genitorialità**”.

Le Professioniste possono richiedere il rimborso delle spese sostenute per l’asilo nido o la baby-sitter. Il rimborso è riconosciuto fino a 8 mesi di spese per un massimo di 300 euro al mese. Può essere richiesto entro il compimento di 3 anni di età del proprio figlio.

Oltre alla maternità, quindi, verso cui è riconosciuta un’ampia tutela, sia nel periodo ordinario sia in caso di periodi di gravidanza a rischio, l’Enpav pone attenzione anche a quella fase delicata e impegnativa della ripresa dell’attività lavorativa dopo l’astensione per la maternità.

Dal 2014 al 2022 sono stati riconosciuti quasi **1.000** **Sussidi alla Genitorialità** per un investimento complessivo di euro **1.759.676,15**.

Le Iscritte all’Enpav possono presentare la domanda di Sussidio in ogni momento - si suggerisce di presentarla quando si hanno a disposizione le ricevute di 8 mesi di spesa, anche non continuativi, perché la domanda può essere presentata una sola volta per figlio - entro il termine perentorio dei 3 anni di età del proprio bambino.

Le domande sono esaminate entro due contingenti con scadenza **30 aprile** e **31 ottobre** di ogni anno. Le domande che arriveranno entro il 31 ottobre 2023, quindi, saranno oggetto della prossima graduatoria.

La **graduatoria** tiene conto di diversi parametri, come il reddito ISEE del nucleo familiare, l’età e l’anzianità di iscrizione della Professionista e di situazioni di particolare difficoltà. Finora, comunque, anche grazie alla possibilità di accedere a fondi residui di altre prestazioni assistenziali, sono stati liquidati tutti i rimborsi richiesti. La domanda deve essere presentata nella propria Area Riservata di www.enpav.it e tutte le informazioni sono disponibili nella sezione **Enpav+** del sito.